

CONFEDERAZIONE DI CHILICI 0/1/2020 pp. 33

PECETTO

Raddoppiano gli isolamenti Un ricoverato in terapia intensiva

PECETTO Crescono ancora i numeri del contagio a Pecetto. La scorsa settimana erano 22 le persone positive, ora sono 34, mentre raddoppiano i pecettesi costretti all'isolamento fiduciario, passando da 13 a 26. Sul fronte clinico si registra un solo malato di Co-

vid 19 ricoverato in reparto di terapia intensiva, mentre la scorsa settimana n'era registrato uno in terapia semintensiva. Infine sono 11 gli abitanti che attendono di conoscere l'esito del tampone.

Sul fronte clinico si registra un solo malato di Co-

PECETTO - Al Comune quasi 190mila euro Completata la vendita del lascito di Aldo Miletto

PECETTO Dopo quattro anni il Comune è riuscito a completare la vendita dei beni donati dal pecettese Aldo Miletto. Miletto nel 2016 aveva lasciato in dono la sua abitazione di Brics Rosero e alcuni terreni nei pressi di strada Rose-oro e a Pino Torinese.

La casa era stata venduta al terzo tentativo, nell'ottobre del

2018, per 171.001 euro, dove quell'euro era il rilancio rispetto alla base d'asta, che Pecetto aveva calcolato. P

er i terreni si era partiti da un valore di 43.200 euro, ma dopo diverse gare deserte, il Comune, a fine 2019 ha deciso di fare ricorso a una valutazione dell'Agenzia delle Entrate, che ha stimato

un valore più basso: 15.495 euro. Questa è stata la cifra con cui sono stati messi all'asta due vigneti, un seminativo e un pascolo. L'offerta migliore è stata quella di Aldo Marchese che ha proposto 16.100 euro, con un rialzo del 3,90%. Come prevede la normativa, però, il Comune ha contattato i confinanti che hanno diritto di prelazione. Entro i 60 giorni stabiliti dalla legge, si è fatto avanti Carmine Varraso, che ha pareggiato l'offerta di Marchese, quindi si è aggiudicato i terreni.

Pecetto, sfida sul polo sanitario Si discute su costi e collocazione alle porte del paese

PECETTO «Non ci risulta che i medici siano d'accordo a trasferirsi. Inoltre, ci sono dei problemi sotto l'aspetto edilizio». La minoranza torna all'attacco sulla vicenda del polo sanitario comunale con un'interrogazione da discutere in Consiglio comunale. Ma il sindaco assicura che è tutto in ordine e affidato lo studio di fattibilità tecnico-economica.

A scagliarsi contro il progetto è stata in particolare Alberto Del Noce, che ha trovato alleata Monica Checchin. La loro interrogazione ripercorre diversi passaggi, dalla scelta del sito alla destinazione del complesso sul piazzale delle Ciliegie. Avrà un piano destinato alla sanità e un altro polifunzionale, inglobando l'attuale infopoint in disuso, per le associazioni e la promozione del territorio. Il progetto ha l'impegnativo costo di 1 milione e 120 mila euro. Ora sta procedendo con la progettazione e lo studio di fattibilità affidati all'architetto Domenico Stabilito.

I due consiglieri denunciano contrasti con il regolamento edilizio: dal tetto piano della sala panoramica alla pendenza delle falde del tetto. Inoltre la carenza di locali accessori e una serie di prescrizioni per una struttura sanitaria: gli ambulatori che devono avere finestre in alto; la necessità di lavandini con comandi non manuali; gli spogliatoi separati uomo-donna per gli operatori.

L'edificio del polo sanitario risolverà anche l'abbandono del chiosco che doveva servire ai turisti come punto informativo



raccolto un impegno scritto prima dell'incarico per la redazione del progetto di fattibilità.

«Con i medici abbiamo parlato ed erano concordi - risponde Filippa - Per quanto riguarda i siti, ho fatto un'analisi accurata dei pro e dei contro di diverse soluzioni, trovando la collocazione migliore».

Sono 12 le aree principali che il Comune ha preso in considerazione, dal palazzo comunale all'attuale oratorio, passando per il Tavolazzo. La prima soluzione

che avrebbe separato i servizi in due strutture. Bocciano il primo piano della biblioteca, per spazio insufficiente e per la necessità di ricollocare la banda La Ceresera e la Croce Rossa.

Il sindaco, però, non ha guardato solo spazi pubblici ma anche privati, come l'ex ristorante Sibilla, la palazzina vicino al Comune e l'ex negozio Arato di fronte al piazzale delle Ciliegie: tutte e tre le soluzioni presentavano problemi di spazio e costi per l'acquisto oppure lo scoglio di non essere in vendita, come l'ex negozio Arato. Altre due soluzioni che non si sono rivelate praticabili sono l'edificio Telecom di via Gibellini, perché ancora operativo, e l'attuale oratorio, che la Curia vuole impiegare per una finalità differente. Infine è stato scartato anche il complesso del Tavolazzo perché ha pochi parcheggi, problemi con le uscite di sicurezza e avrebbe costretto il Comune a trovare un nuovo spazio che faccia da magazzino.

Marco Bertello